

**C'è qualcosa di nuovo in nazionale**

Qualche perplessità iniziale, alcune incertezze, poi un coro di commenti entusiastici. I metodi del nuovo ct hanno già conquistato i giocatori  
**Lentini: «Un arricchimento culturale». Di Mauro: «C'è dialogo, mi piace»**  
**Viali: «Sono confuso, ma divertito». Ferri promette: «Daremo spettacolo»**

# «Zona, un sacco bello»

Stregati da Arrigo Sacchi. Gli azzurri accettano i ritmi intensi degli allenamenti del ct con curiosità, volontà ed entusiasmo. I neofiti della «zona» a volte rimangono stupiti dalle parole e dalle richieste del tecnico, poi però, aiutati dai milanesi, assimilano ed eseguono. E col passare delle sedute iniziano anche a divertirsi. «È una full immersion di zona» commenta Berti. Sicuro Ferri: «Daremo spettacolo».

levatacce. Con due allenamenti al giorno la sveglia suona alle otto. Molti di noi non sono abituati».

Nicola Berti prosegue con l'immagine scolastica avviata da Lentini: «Stiamo facendo una specie di full immersion. In noi c'è entusiasmo e una grande voglia d'apprendere».

«Mi sono sempre piaciute le novità - commenta Viali - anche perché portano stimoli e voglia di progredire. Quanto a Sacchi devo dire che non m'ha stupito. Lo avevo descritto bene i "media" e i miei amici rossoneri. Mi piacciono il suo puntiglio e il suo grande amore per il lavoro. Chiaro, nelle prime lezioni chi non ha mai praticato la zona rischia di confondersi, specie quando Sacchi chiama schemi e movimenti coi nomi dei colori. Ura «blu» e tu sei lì inebetito e non sai cosa fare. Ma devo dire che tutto questo è divertente».

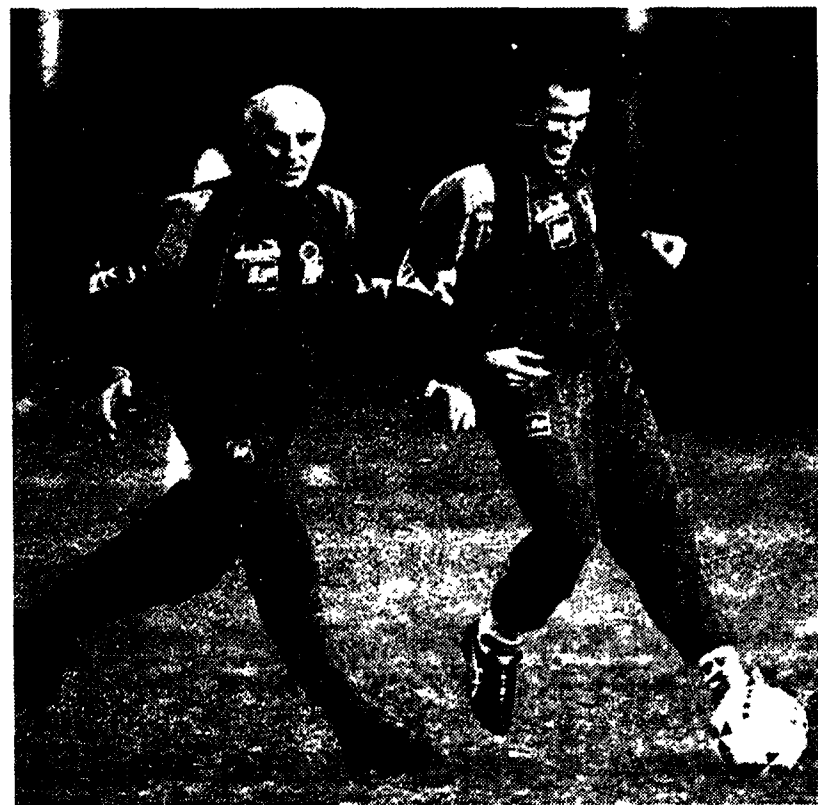
Toni entusiastici anche nelle parole del giallorosso Di Mauro. «Mi ha colpito il dialogo che sa instaurare Sacchi coi giocatori. Si lavora duro e soprattutto c'è poco tempo per capire le esercitazioni, ma questo è uno stimolo in più per applicarsi. Gente come noi che guadagna molto bene può anche sacrificarsi per 4 ore al giorno».

Marocchi riesce a trovare affinità fra Sacchi e Trapattoni. «Sono simili per personalità e

per l'attenzione che mettono anche nelle piccole cose. Mi ha colpito la perfetta sintonia nella distribuzione del lavoro che esiste fra il Ct e i suoi collaboratori Rocca e Carmignani».

Lo stupore e l'entusiasmo dei nuovi zonalisti si scontra con la compassata tranquillità dei milanesi che in campo spesso diventano assistenti di Sacchi distribuendo consigli e avvertimenti ai compagni durante i vari schemi e gli stop didattici imposti dall'allenatore. «Cerchiamo di dare una mano al mister - spiega Baresi - anche perché i nuovi hanno bisogno di un po' di tempo per adattarsi, soprattutto quando c'è da "scalare", far pressing e fuorigioco. Sacchi non è cambiato dai tempi del Milan: stesse idee e stessa grinta nell'insegnare il suo gioco».

Riccardo Ferri dopo 10 anni di implacabili marcate a uomo, con Orico è passato alla «zona» che ora ritrova in nazionale. «Sono già allenato dal modulo dell'Inter. Dunque continuo a giocare nel mio abituale ruolo di "centrale". Senza problemi. Ho notato in Sacchi la grande capacità di adattare tutti a proprio agio. Il nuovo ct allestirà una squadra aggressiva e corta che punterà molto sul pressing, sulla corsa e su schemi ben precisi. Non ho dubbi: saprà dar spettacolo».



Sacchi e Baresi scherzano con il pallone. In azzurro si ripropone il tandem vincente del Milan



**Pugilato: Stecca conserva il titolo mondiale**

L'italiano Maurizio Stecca (nella foto) ha conservato il titolo mondiale Wbo dei pesi piuma di pugilato battendo l'inglese Tim Driscoll per abbandono all'inizio della decima ripresa di un combattimento previsto su 12 round.

**Montezemolo cambia mestiere «Basta, ho chiuso con questo sport»**

Un lapidario annuncio, quello di Luca Cordero di Montezemolo per negare qualsiasi ipotesi di un ritorno in casa Ferrari. Invitato da Niki Lauda a ritornare a Maranello per riportare in alto le sorti del «Cavallino Rampante», il manager di Italia '90, a Firenze per un convegno della Confindustria, ha tagliato corto: «Per carità, dopo l'esperienza dei mondiali e della Juventus, io non voglio più avere niente a che fare con lo sport. Con questo settore ho chiuso».

**Gavazzi scende dalla bicicletta Nel '74 vinse la Milano-Sanremo**

Dopo 19 anni di professionismo, 62 vittorie e 110 secondi posti, Piermattia, «Pieno», Gavazzi ha detto basta. Il velocista bresciano, 41 anni, farà ora l'assistente in carriera dal '73, ha vinto, tra l'altro, la Milano-Sanremo e la Parigi-Bruxelles dell'80 e del '88.

**Ciclomercato Anche Cabestany correrà a fianco di Gianni Bugno**

Pello Ruiz Cabestany, nato a San Sebastian, Faes Baschi, nel '82, correrà a fianco di Gianni Bugno, campione del mondo, Gianni Bugno, atleta fra i più popolari in Spagna, Cabestany è professionista dal 1984, è 7° nella speciale classifica ciclistica mondiale e, con il francese Rigoni, il belgi De Wolf e Verdonck, il colombiano Rondón e il 5° straniero della Chateau d'Ax.

**Stefan Edberg infortunato dice no al Masters '91**

Il numero 1 del tennis mondiale, Stefan Edberg, non parteciperà al Masters in programma da lunedì a Francoforte, a causa di una infiammazione. Lo svedese sarà sostituito dal ceco Novacek. Gli altri partecipanti alla finale ATP sono (Usa), Guy Forget (Fra), Boris Becker (Ger), Pete Sampras (Usa), Michael Stich (Ger), André Agassi (Usa).

**Basket azzurro Sarà Pessina il sostituto di Giuseppe Bosa**

Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro ha convocato il giocatore della Philips, Davide Pessina, per gli incontri Italia-Francia del 14 novembre a Parigi e Italia-All Star del 16 novembre a Roma. Pessina sostituirà Giuseppe Bosa, infortunatosi al piede sinistro mercoledì scorso nel vittorioso incontro di Coppa Korac col Pasabahce di Istanbul.

**Pallanuoto record Goleada a Palermo 33 a 31 dopo i rigori**

Col Savona campione d'Italia e il Volturo, rispettivamente impegnati in Coppa Campioni e Coppa delle Coppe, la 2ª giornata del torneo nazionale ha avuto in A2, Palermo-Civitanova 33-31 per i padroni di casa dopo i tiri di rigore (14-14 la partita regolare). L'evento più significativo. Risultati A1: Reggio-Posillipo 21-15; CC Napoli-Ortigia 12-11; Pescara-Salerno 16-10; Brescia-Catania 13-7; Fiorentina-Roma 13-11. A2: Camogli-Nervi 15-11; Como-Bologna 12-13; Lazio-Caserta 13-8; Bergamo-Chiavari 15-13; Mameli-Trestina 6-11.

**L'Under 21 prende la mira Dodici reti al Battipaglia**

Contro gli allenatori della Pro Calcio Battipaglia, il tecnico dell'under 21, Cesare Maldini, ha collaudato la formazione azzurra (12-0 il risultato) in vista del match con la Norvegia di mercoledì prossimo ad Avellino che vale la qualificazione per i quarti di finale del Campionato europeo giovanile e quella qualificazione all'Olimpiade '92.

FEDERICO ROSSI

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**WALTER QUAGNELI**

**FIRENZE.** Il tempo a disposizione è poco. L'Italia calcistica come al solito è impictosa nella sua voracità. Dalla nuova nazionale di Sacchi pretende subito spettacolo e vittorie. Il ct di Fusingano sa bene tutto questo. E nel ritiro di Coverciano accelera i ritmi dell'insegnamento del suo modulo di gioco. Tre intense sedute d'allenamento in un giorno e mezzo offrono ai giocatori un'idea già precisa dei Sacchi-pensiero.

Curiosità, stupore, entusiasmo sono i sentimenti predominanti in quegli azzurri che si avvicinano per la prima volta alla «zona». Gianluigi Lentini termina l'allenamento con la stessa ana spassata di chi abbia assistito alla prima lezione di lingua russa. «Mi pare d'essere al primo giorno di scuola. Tutto è nuovo. Io sono abituato a concezioni calcistiche assolutamente diverse dove c'è poco spazio per pressing e fuorigioco. E come se stessi

imparando una nuova lingua. Non rischierà di confondersi quando tornerà al gioco tradizionale nel Torino?»

«Assolutamente no. Quando uno impara una lingua straniera non dimentica certo l'italiano. Ha ragione Acelotti: questa nuova esperienza rappresenta un arricchimento culturale. Sono entusiasta, anche se dovrò sacrificarmi e studiare ancora molto per imparare bene la lezione di Sacchi».

Anche l'altro torinista, Marchegiani, è stregato dalla zona. «Fino ad una settimana fa era lontanissima da me l'idea d'essere chiamato in nazionale e di imparare questo nuovo modulo. Dopo le prime 24 ore di ritiro la sorpresa ha lasciato il posto alla curiosità. Si fanno allenamenti e movimenti per certi versi sorprendenti. Nessun trauma, per carità. E invece un arricchimento professionale interessantissimo. L'unico elemento negativo, se così si può dire, è rappresentato dalle

Alcuni dettagli sui futuri assetti tattici degli azzurri e un nuovo look di umiltà al posto dell'abituale presunzione

## Ma il primo in fuorigioco è proprio Sacchi

Primi giorni di lezione a Coverciano dal «professor» Sacchi per i ventidue azzurri convocati in vista della partita con la Norvegia (13 novembre). Il ct ieri è sembrato, per la prima volta da quando ricopre il nuovo incarico, disteso e soddisfatto. Oggi al «Comunale» di Firenze partita di allenamento contro la Under 18 di Romeo Benetti: e naturalmente prime indicazioni sulla squadra anti-Norvegia.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

**FIRENZE.** Dal fronte di Coverciano si racconta un aneddoto sorprendente: il primo uomo andato in crisi per la «sveglia anticipata» alle 8 del mattino è stato proprio l'ideatore del nuovo e già stramaledetto diktat, Arrigo Sacchi. In evidente tensione da alcune settimane, il «profeta» è sceso a far colazione in ritardo di un quarto d'ora sull'orario da lui stesso prestabilito e con un'espressione giustamente ascetica, da taluni rozzezzamente tradotta in una faccia piena di sonno. Eppure, malgrado l'imprevista mollezza, sarebbe

stato un «breakfast» dolcissimo per il ct della Nazionale: sul tavolo, il capoufficio stampa dello staff azzurro Valentini gli ha fatto trovare, oltre a un ampio articolo sull'«Arigo» (apprezzato assai dall'interessato), tre telegrammi di auguri per la missione intrapresa, rispettivamente dell'amministratore delegato del Milan, Galliani, del presidente dell'Assocalciatori, Campana, e dell'allenatore del Cagliari, Carletto Mazonne. Forse, soprattutto quest'ultimo, contenente un sintetico «in bocca al lupo», dovrebbe avergli

fatto piacere: il messaggio di fiducia e di implicita collaborazione da parte di uno dei capi storici del calcio «all'italiana». Fatto sta che, dopo l'allenamento mattutino con la squadra (due ore e dieci minuti), Arrigo Sacchi si è presentato in sala-stampa di umore ben diverso rispetto ai giorni scorsi: un gran sorriso sul volto, al posto dell'espressione tesa e vagamente seccata. «Già, io non sarei mai stato un buon giocatore di poker: gli avversari, guardandomi in faccia, avrebbero capito subito il mio umore e le carte in mio mano. Sono sereno perché l'ambiente è sereno. Il lavoro è cominciato bene, nel senso che tutti mi stanno fornendo grande appoggio, dai dirigenti ai giocatori. Importante è stata la presenza di Matarese, venerdì; ma importante è anche l'impegno che i ragazzi stanno dimostrando. Hanno tutti una gran voglia di imparare: mi fa un gran piacere, come mi

fa piacere trovarli fisicamente pronti e preparati. Segno che in ogni club si lavora con profitto». Berti ha detto di essere stato colpito «dalla semplicità con cui viene spiegato il lavoro»: che ne pensa? «Noi crediamo in un lavoro fatto con intelligenza, fra professionisti. Ma dicendo questo non vogliamo essere saccenti. Personalmente, non sono qui per stravolgere nulla, ho avuto la fortuna di fare il ct, prenderò tanto dal lavoro del mio predecessore. Se ho dato l'impressione di essere presuntuoso, mi spiace. Siamo qui per imparare il più possibile con l'obiettivo di sbagliare il meno possibile». Una bella marcia indietro rispetto ai giorni passati: dove si era effettivamente vista presunzione, Sacchi ha tentato di sostituire umiltà a dosi massicci. Così, Sacchi ha accettato di rivelare qualche aspetto tattico della sua nuova Nazionale. «Non so ancora se schierare tre attaccanti o solo due attaccanti e

un trequartista. Ci saranno quattro difensori, e quindi probabilmente un modulo «4-3-3»: ma in fase d'attacco potrebbe diventare un «4-1-5». Quell'«1» a chi si riferisce? Ad Anselotti, Di Mauro o De Napoli: un giocatore importante per evitare i contropiedi ed avere al tempo stesso una pedina dietro per «cambiare» il gioco. Poco chiaro? Vi chiedo comunque pazienza. Anche nei risultati. È possibile che non tutto fili liscio, alle prime esperienze».

«Il calcio italiano è ottimo - prosegue Sacchi -, ma quando parlo di altri giocatori era un discorso parziale: di questi ventidue giocatori, diciamo che 6 o 7 potrebbero essere cambiati con altri senza alterare le forze a disposizione. Ciò che mi preme maggiormente, però, è che resti questo clima sereno. Io chiedo solo di fare il mio lavoro, e dunque un po' di tempo a disposizione. Non abbiate fretta. E vedrete...».

**Sudore, rigore e dopo Carosello tutti a nanna**

Il ritiro azzurro a Coverciano è scandito da Sacchi in maniera rigorosissima. L'aggettivo «intenso» pronunciato in continuazione dal ct durante gli allenamenti, finisce col pervadere l'intera giornata dei giocatori. Questa comunque la scelta quotidiana:  
**Ore 8.** Sveglia. È dura per Viali e compagni abituarsi a questa levataccia.  
**Ore 8.30.** Colazione abbondante, tradizionale, senza particolari imposizioni.  
**9.15.** Tutti in campo per gli esercizi di riscaldamento.  
**9.30.** Allenamento tecnico-tattico, con partitella e tiri di punizione finali. Termina alle 11,30.

**11.30.** Incontro con la stampa di giocatori e tecnico fino alle 12,30.  
**12.30.** Pranzo. Pasta, verdure cotte e dolci di frutta. Niente carne o formaggi.  
**13.** Riposo. Molti giocatori si sottopongono a sedute di massaggio.  
**15.15.** In campo per gli esercizi di riscaldamento.  
**15.30.** Allenamento tecnico-tattico fino alle 17.  
**19.30.** Cena. Riso, carne o formaggi, verdure e dolci, preferibilmente a base di frutta.  
**20.** Tv, partite a carte, letture. Sono gli svaghi dei giocatori. Riunione con Sacchi per affrontare i temi della giornata.  
**22.30.** A letto. Gli azzurri dormono in due per camera. Libera la stanza numero 17...

**TACCUINO**

**La Nuova Italia cambia anche l'abito**

degli attaccanti, il fuorigioco, le «diagonali», formando la partitella spesso con i suoi «spot», che prevedono la teoria. «Un momento didattico ha detto, un po' stralunato, Nicola Berti che, poco dopo, ha rimbeato il concetto con un termine inglese: «Che full-immersion». In mattinata, si è visto Sacchi utilizzare il massaggiatore Mimmo Pezza come guardialinee d'emergenza. Costacurta, Baresi, Maidini e soprattutto Anselotti hanno aiutato il lavoro di «teoria e pratica» portato avanti dal ct in collaborazione con Carmignani e Rocca. Anselotti ha battuto tutti i comeri: qui il portiere doveva respingere coi pugni per consentire poi la prova del fuorigioco, con la difesa

pronta a scattare in avanti in simultanea, diretta da Baresi. Intanto, Pierluigi Casiraghi non ha reagito ai fischi ricevuti dai tifosi della Fiorentina (è stato l'unico ad essere «beccato»): «Mi hanno accolto molto meglio rispetto allo Schillaci dei Mondiali... I fischi? Non sono un problema, questi tifosi mi sono anche simpatici». L'altro Juventus, Giancarlo Marocchi, ha poi spiegato perché la Nazionale parla tanto poco «bianconero»: «Non è certo colpa del ct, che fa le sue scelte in libertà. Dipende anche un po' da noi, dobbiamo meritarcela, questa maglia». Il più scatenato dei 22 è senza dubbio Cicco Balano: anche al telefono, dove sembra disposto a spendere capitali. In questi giorni continua a chiamare dappertutto: i compagni di Foggia, i genitori che vivono a Napoli, la moglie che in questi giorni è in famiglia ad Empoli. Non contento, ha telefonato anche a Maradona in Argentina. Con Sacchi cambia anche il look: pantaloni grigi, blazer e camicia celeste, scarpe nere per tutti. La nuova divisa sarà indossata già dalla prossima trasferta. □ F.Z.

**Serie B. Oggi si gioca, pensando agli acquisti**

## Muzzi, il regalo prezioso dell'onorevole pallonaro

ROMA. Una settimana vista al banco dei saldi di Cerobbio. La serie B come ormai è abitudine quando arriva novembre dà una rinfrescata alle sue strutture, che a dire il vero erano già state rinnovate in estate nella prima edizione del calcio mercato. Ma si sa che l'appello vien mangiando e quindi di fronte ad un piatto, il più delle volte riscaldate, i «grandi» strateghi del calcio caduto non riescono a dire di no. Frutto di nuove ambizioni, scaturite da una classifica migliore del previsto oppure da situazioni diventate drammatiche. Sta di fatto che oggi, tanto per fare un esempio, non è escluso che il Venezia si presenti sul campo di Taranto con buona parte dei sei nuovi acquisti, cioè con mezza squadra nuova. E di sicuro la regolarità del campionato ne risente un po'. È indubbio che la squadra lagunare non sarà più quella squadra materosa che attualmente naviga nei bassifondi della classifica. Di sicuro che l'incontrerà d'ora in avanti non

avrà gli stessi vantaggi chi hanno avuto quelle squadre che l'hanno già affrontata. Comunque, questo è il regolamento e nessuno, per il momento, sembra lamentarsene.

La voglia di migliorare e di essere più forte ha messo in moto anche la potente macchina politica. Ci sono le elezioni in primavera e sollecitare la sensibilità di ministri o onorevoli sotto questo punto di vista è un gioco da ragazzi. Un'occasione d'oro da non lasciarsi sfuggire. Così per Muzzi, promettente giovanotto della Roma di Ciarrapico, democristiano e andreottiano, si sono accapigliate fino a ieri Ancona e Avellino. La prima ha pensato bene di chiedere il sostegno di Forlani, segretario della dc, ma la seconda non si è persa d'animo e si è rivolta al suo «patron» Ciriaco De Mita, presidente della dc. Una bella battaglia politica che ha posto Ciarrapico ad un bivio: chi accontentare? Il segretario sulla cresta dell'onda o il presidente, attualmente in ribasso? Per

il momento Muzzi è ancora della Roma, ma con le valigie pronte per raggiungere Avellino. L'Ancona, infatti, ha deciso proprio ieri di rinunciare, decidendo di confermare il suo enfant prodige Bertarelli, rinunciando di conseguenza ai cinque invitati miliardari che il Genoa gli aveva offerto. Una scelta tecnica oppure una sconfitta politica di Forlani, battuto dall'insostituibile De Mita, casomai con la benedizione di Andreotti? Chissà. Il dubbio, comunque, resta.

Tomando al calcio giocato, oggi il campionato si presenta con una giornata da seguire con grande interesse. I pari puntati sull'Adriatico di Ancona, dove arriva il Lecce che alla serie A non vuol rinunciare. Per i leader della classifica, un vero esame di maturità. Una vittoria li investirebbe dell'indiscusso ruolo di squadra da battere. A Bologna c'è il derby Bologna-Reggiana. Una partita tutta da vedere, senza pronostico. Una domenica a rischio per Mailre di.

SERIE B
Ancona-Lecce; Cornieti
Bologna-Reggiana; Scaramuzza
Brescia-Lucchese; Rodomonti
Casertana-Pescara; Fabricatore
Messina-Palermo; Lo Bello
Modena-Avellino; Brignoccoli
Padova-Cosenza; De Andelis
Piacenza-Udinese; Bazzoli
Pisa-Cesena; Cinciripini
Taranto-Venezia; Merlino

SERIE C1
<b>Girona A</b>
Alessandria-Spezia; Chievo-Massese; Como-Baracca; Palazzolo-Triestina; Pavia-Casale; Pro Sesto-Carpi; Siena-Empoli; Spal-Arezzo; Vicenza-Monza.
<b>Classifica. Spal e Casale</b> punti 10; Empoli e Monza 9; Vicenza e Spezia 8; Como, Palazzolo e Chievo 7; Pavia, Triestina e Pro Sesto 6; Alessandria, Carpi, Baracca e Massese 5; Siena 3.
<b>Girona B</b>
Barletta-Fano Casarano-Acireale Catania-Salernitana; Chieti-Giarre; F. Andria-Ischia; Monopoli-Licata; Perugia-Siracusa; Reggina-Nola; Samb.-Ternana.
<b>Classifica. Salernitana e Ternana</b> 12; Acireale, Giarre, Ischia, Barletta e Sambenedettese 8; Fano e F. Andria 7; Casarano, Perugia, Nola e Siracusa 6; Catania 5; Reggina 3; Licata 2.

SERIE C2
<b>Girona A.</b> Lecco-Aosta; Mantova-Legnano; Olbia-Tempio; Ospiate-Lefte; Pergocrema-Solbiatese; Ravenna-Fiorenzuola; Trento-Novara; Valdarno-Centese; Varese-Suzzara; Virescit-Cuneo.
<b>Classifica. Fiorenzuola, Ospiateletto</b> Trento 11; Aosta, Tempio e Varese 10; Virescit, Ravenna, Centese e Solbiatese 8; Mantova, Lefte e Lecco 7; Pergocrema e Cuneo 6; Suzzara 5; Olbia 4; Legnano 3; Virescit e Ravenna una partita in meno.
<b>Girona B. Carrarese-Vastese; Civitanovese-Avellano; Francavilla-Teramo; Giugliano-Monteverde; Gubbio-Possagno; Pistoiese-Rimini; Poggibonsi-Casteldisungro; Prato-Cecina; Vis Pesaro-Lanciano.</b>
<b>Classifica. Viareggio e Vis Pesaro</b> 12; Pistoiese 11; Carrarese e Monteverde 10; Casteldisungro e Teramo 9; Rimini, Avellino, Possagno, Vastese, Poggibonsi e Francavilla 8; Civitanovese e Giugliano 7; Prato 5; Gubbio 4.
<b>Girona C. A. Leonzio-Torris; Biscione-Battipaglia; Campagna-Sanguiseppe; Cerveteri-Astrea; J. Stabia-Altamura; Latina-Molfetta; Lodi-gian-Catanzaro; Pomezia-Formia; Savoia-Matera; V. Lamezia-Trani.</b>
<b>Classifica. V. Lamezia-Trani</b> 12; Lodi-gian, Savoia, Pomezia e Sanguiseppe 9; Formia e Latina 8; Savoia, Altamura e Leonzio 7; Trani, Astrea e Torris 6; Cerveteri, Molfetta e Campagna 5.